

Aprile 2022

Guida agli investimenti



Dividendi

**Più di una semplice
ciliegina sulla torta**

La nostra visione dei mercati

In questa edizione

3 Tema in focus

Dividendi – più di una semplice ciliegina sulla torta

5 Le nostre valutazioni

- Obbligazioni
- Azioni
- Investimenti alternativi
- Valute

9 Le nostre previsioni

- Congiuntura
- Inflazione
- Politica monetaria

La guerra in Ucraina si sta facendo sentire:

la guerra in Ucraina continua e, nonostante i negoziati in corso, non si prevede nessuna soluzione diplomatica a breve termine. Gli effetti sono chiaramente percepibili soprattutto sui mercati delle materie prime, dove da inizio anno il Bloomberg Commodity Index è salito di quasi il 30 %. Questo sviluppo rafforza la pressione sui prezzi e fa salire l'inflazione di molti paesi a nuovi massimi.

Politica monetaria più restrittiva in vista:

le banche centrali stanno reagendo, anche se in modo tardivo, al forte aumento inflazionistico. Nella sua sessione di marzo la Banca centrale USA (Fed) ha avviato l'inversione dei tassi di interesse. Attualmente prevediamo fino a cinque ulteriori aumenti dei tassi nel corso di quest'anno, mentre a partire dall'estate il bilancio della Banca centrale verrà ridotto. In tal modo al sistema finanziario verrà sottratta liquidità. Una politica monetaria più restrittiva ha spesso portato a un rallentamento congiunturale.

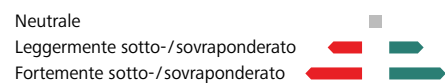
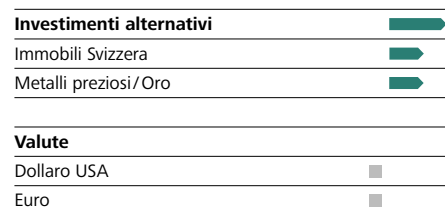
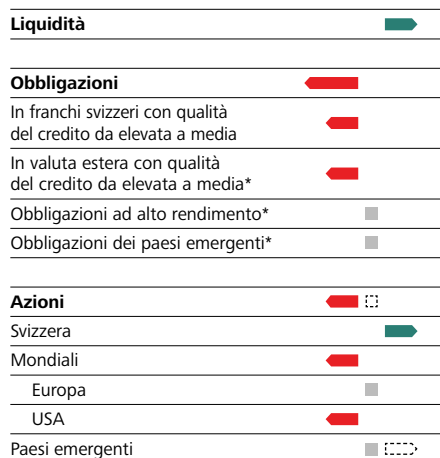
Crescono i rischi di stagflazione: i prezzi in forte crescita si fanno sentire sulle tasche dei consumatori. Negli Stati Uniti la fiducia dei consumatori è scesa al livello più basso

dal 2011. Per molte aziende invece i costi più elevati di materie prime e semilavorati comportano una pressione sui margini e possono frenare la propensione all'investimento. Abbiamo quindi rivisto le nostre previsioni di crescita al ribasso. Anche se la stagflazione non è ancora il nostro scenario principale, i rischi sono tuttavia nettamente aumentati.

Oscillazioni costantemente elevate:

i mercati azionari hanno un andamento a montagne russe, mentre altri mercati hanno perso più del 20 % del valore. Dal minimo annuale di inizio marzo, vi è stata una forte ripresa: il mercato azionario globale ha una quotazione di circa il 6 % superiore rispetto all'inizio dell'invasione russa del 24 febbraio. Queste oscillazioni evidenziano l'incertezza degli investitori. Sul piano tattico, riduciamo la ponderazione delle azioni dei paesi emergenti. In prospettiva regionale, continuiamo a preferire il mercato azionario svizzero grazie alla sua composizione difensiva e agli interessanti rendimenti dei dividendi. Nel Focus di questa edizione viene spiegato che, nel lungo termine, i dividendi sono una componente importante del rendimento complessivo.

Il nostro posizionamento



----- Mese precedente

*Con copertura valutaria

Dividendi

Più di una semplice ciliegina sulla torta



Aspetti principali in breve

La stagione dei dividendi è in pieno svolgimento. Quest'anno, solo le aziende incluse nello Swiss Performance Index (SPI), dovrebbero distribuire ai propri azionisti oltre CHF 46 miliardi. Sul lungo termine, i dividendi rappresentano quasi il 50 % del rendimento complessivo degli investimenti azionari. Non è solamente il livello assoluto dei dividendi a essere decisivo, bensì anche la loro sostenibilità e costanza. Nell'attuale contesto di tassi bassi, con tassi zero sugli averi di risparmio e rendimenti alla scadenza spesso addirittura negativi delle obbligazioni, le azioni con dividendi elevati restano una buona scelta per investitori orientati al lungo termine.

CHF 14 miliardi: è quanto hanno distribuito a fine marzo i gruppi farmaceutici Novartis e Roche sotto forma di dividendi, dando così il via alla stagione dei dividendi 2022. Per gli azionisti, questo significa «giorno di paga». In Svizzera le società anonime quotate e incluse nello Swiss Performance Index (SPI) distribuiranno complessivamente circa CHF 46 miliardi. Questo corrisponde a circa CHF 5'300 pro capite della popolazione svizzera o circa la somma degli introiti dell'imposta federale diretta (CHF 26.2 miliardi) e dell'imposta sul valore aggiunto (CHF 23.5 miliardi) preventivati dalla Confederazione per il 2022.

Negli ultimi anni le distribuzioni mostrano una netta tendenza al rialzo. Ha fatto eccezione il 2009, quando, a seguito della crisi bancaria e finanziaria globale, i dividendi sono stati in parte tagliati o, nel caso delle grandi banche UBS e Credit Suisse, (quasi) del tutto cancellati. Riduzioni e differimenti si sono verificati anche nel 2020, l'anno del coronavirus. Nell'anno in corso non dovrebbero esserci sorprese. Diverse aziende hanno addirittura proceduto ad aumenti dei dividendi. Così, ad esempio, la citata multinazionale farmaceutica Novartis ha aumentato il dividendo da CHF 3.00 a CHF 3.10, mentre Roche ha portato la distribuzione da CHF 9.10 a CHF 9.30 per ogni buono di godimento. Il rendimento dei dividendi di Roche è quindi di un buon 2.5 %, quello di Novartis addirittura quasi del 3.9 %. Novartis non entra solamente

per poco nella top 5 dell'indice svizzero Blue Chip (SMI) solo di poco. In cima a questa lista vi è il gruppo di riassicurazione Swiss Re (6.8 %), seguito dal produttore di cemento Holcim (4.9 %), dalla compagnia di assicurazioni Zurich Insurance (4.9 %), dall'assicuratore sulla vita Swiss Life (4.2 %) e dal gruppo di telecomunicazioni Swisscom (3.9 %) ► **Grafico 1**.

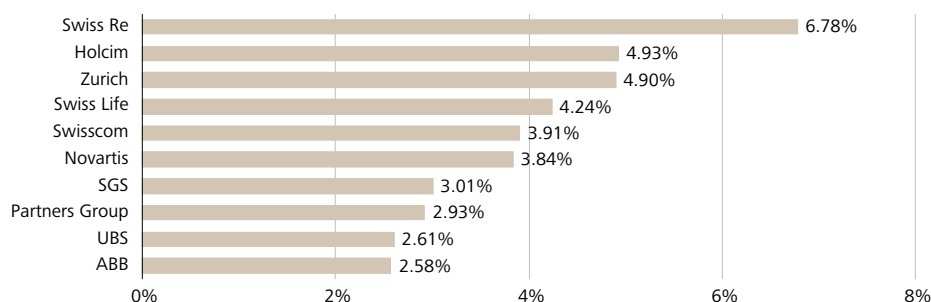
Oltre al livello delle distribuzioni sono decisivi anche il trend e la sostenibilità. L'importante è che i dividendi non vengano pagati con la sostanza o addirittura mediante un aumento del capitale di terzi, ma che siano finanziati dagli utili e dai cash flow realizzati. Una dimensione rilevante da questo punto di vista è la quota di distribuzione dei dividendi. Essa indica quale quota dell'utile di esercizio gli azionisti ricevono sotto forma di dividendi. L'ideale è un valore inferiore al 66 %. In caso di quote di distribuzione molto elevate è opportuna prudenza: se il profitto aziendale diminuisce, ad esempio a causa di una flessione congiunturale o di fattori specifici dell'azienda, c'è rapidamente il rischio di una riduzione dei dividendi.

Anche la costanza dei pagamenti dei dividendi è importante. La grande banca UBS è stata a lungo uno dei più affidabili pagatori di dividendi, ma dopo la crisi finanziaria del 2008 ha dovuto sospenderne completamente la distribuzione per tre anni. Anche gli investitori della concorrente Credit

1 La top ten dei pagatori di dividendi...

...dello SMI

Rendimento dei dividendi



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office



Il CIO spiega: cosa significa questo per voi come investitori?

Ciò che il coupon è per le obbligazioni, il dividendo lo è per le azioni. Esso garantisce agli investitori un provento regolare. Tuttavia, mentre i coupon delle obbligazioni, a causa del contesto di tassi bassi, si devono cercare con la lente d'ingrandimento, i rendimenti da dividendi delle azioni sono relativamente costanti. Negli ultimi 10 anni essi hanno mantenuto una media di quasi il 3 % annuo nello SPI, che corrisponde nel complesso a un contributo alla performance del 34 %. In questo contesto, le temporanee oscillazioni delle azioni possono senz'altro essere tollerate. In confronto, nello stesso periodo il rendimento medio alla scadenza dei titoli di stato svizzeri con durata decennale è stato esattamente dello 0 %. Lo stesso vale per il conto di risparmio. Chi desidera costituire patrimonio sul lungo termine, continuerà quindi a non poter evitare gli investimenti azionari. Si consiglia quindi di concentrarsi su aziende di alta qualità, innovative, con margini e dividendi elevate. Sul mercato azionario svizzero vi sono diversi valori con tali caratteristiche.



Matthias Geissbühler
CIO Raiffeisen Svizzera

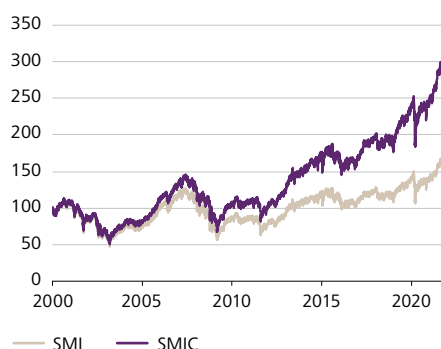
Suisse sono stati interessati da grandi oscillazioni dei dividendi. Il discorso è diverso per titoli quali Roche, Novartis e Nestlé. Negli ultimi 20 anni, queste tre società hanno infatti costantemente aumentato le loro distribuzioni.

In generale, gli investitori dovrebbero prestare particolare attenzione ai rendimenti dei dividendi, poiché, nella media di lungo periodo, quasi la metà del rendimento complessivo di un investimento azionario proviene da essi. Questo risulta particolarmente evidente se si confronta un indice dei prezzi con il rispettivo indice «Total Return». Nel caso dello Swiss Market Index (SMI), dall'inizio del millennio si è avuto un aumento dei corsi del 70.1 % (o di circa il 2.5 % l'anno). Dividendi inclusi (indice SMIC), si è registrato un sostanziale aumento del 207 %, che corrisponde a una performance annua del 5.2 % ► **Grafico 2**.

In un anno borsistico quale il 2021, con rendimenti complessivi dal 20 % al 25 %, il dividendo passa in secondo piano. Tuttavia, a causa dell'attuale valutazione relativamente elevata di molti mercati azionari, del

2 Sul lungo termine, il dividendo costituisce... ...circa il 50 % del rendimento complessivo delle azioni

SMI (senza dividendo) vs. SMIC (incl. dividendo), indicizzati

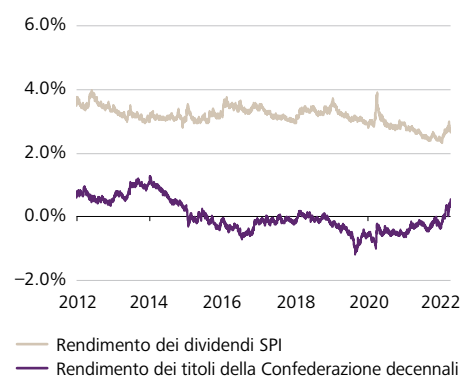


Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

vento contrario a livello di politica monetaria e dell'indebolimento della dinamica di crescita, è prevedibile che i rendimenti complessivi saranno nettamente più contenuti nell'anno in corso. Di conseguenza, la quota dei dividendi nel rendimento complessivo riacquisce maggiore importanza. Dovrebbero essere ricercati titoli di aziende di qualità elevata e con una politica di

3 Il rendimento depone a favore delle azioni... ...e contro i titoli di stato

Rendimento dei dividendi SPI vs. rendimento dei titoli della Confederazione decennali



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

distribuzione stabile o in crescita. Il dividendo rimane un argomento importante per l'acquisto di azioni. Nell'attuale contesto di tassi bassi, con tassi zero sugli averi di risparmio e rendimenti alla scadenza spesso addirittura negativi delle obbligazioni, le azioni con dividendi elevati restano una buona scelta per investitori orientati al lungo termine ► **Grafico 3**.

Obbligazioni

Le obbligazioni russe sono sotto pressione. Anche gli investitori svizzeri ne sono coinvolti anche se probabilmente non ne sanno nulla. Grazie alla diversificazione le conseguenze sono ridotte.



Cosa significa esattamente...?

Il mercato ha sempre ragione

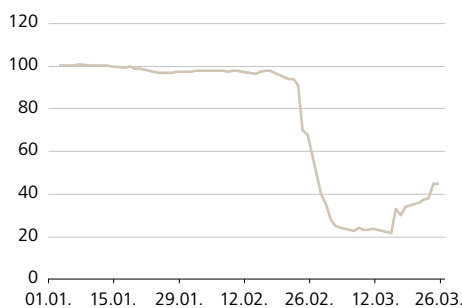
Questo detto di borsa sottolinea la fiducia nell'efficienza dei mercati che si fonda sul fatto che tutte le informazioni disponibili siano incluse nei corsi dei titoli risp. sui mercati dei capitali in modo del tutto generale. Ne consegue che non è possibile ottenere risultati migliori del mercato sulla base di informazioni pubblicamente accessibili. Questa ipotesi è tuttavia controversa e può essere giustamente messa in discussione, poiché altrimenti difficilmente vi sarebbero differenze di performance così ampie tra gli investitori. Inoltre, le oscillazioni dei corsi e, soprattutto, una successiva accresciuta volatilità in reazione a nuove informazioni, sarebbero rare. Di fondamentale importanza è quindi piuttosto il modo in cui vengono interpretate le informazioni disponibili.

Le obbligazioni sono sinonimo di sicurezza e di pagamenti stabili, soprattutto se vengono classificate come investment grade e se sono denominate in franchi. È quanto hanno pensato anche molti investitori che hanno investito in obbligazioni in franchi di emittenti russi (per esempio quelle del gruppo energetico Gazprom). Il fatto che queste obbligazioni abbiano avuto un rendimento superiore rispetto alle omologhe di altri paesi va ricondotto in modo del tutto generale ai maggiori rischi politici presenti in Russia.

4 Declassamento e futuro incerto

Quando i rischi diventano reali

Obbligazione 1.45 % Gazprom 23, in CHF



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Questo rischio è venuto a galla con l'attuale invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Dall'inizio della guerra e delle sanzioni applicate alla Russia, il corso di queste obbligazioni si è più che dimezzato

► **Grafico 4**. Gazprom non è sull'orlo del fallimento e le riserve di gas sono troppo grandi perché ciò accada. Inoltre, la dipendenza dell'Occidente dal gas rende impossibile il crollo delle attività. Vale però sempre il detto: **il mercato ha sempre ragione**. In questo momento il mercato richiede un premio di rischio maggiore per tali obbligazioni. Le obbligazioni a più lunga scadenza spesso ne risentono ancora di più, poiché l'incertezza cresce in funzione del suo perdurare. Sarà il tempo a dire

se ciò è giustificato oppure no. Ciononostante, è consigliabile diversificare i propri investimenti, anche nella classe d'investimento Obbligazioni, ritenuta sicura.

In Svizzera, l'obbligazione citata è addirittura entrata nello Swiss Bond Index AAA-BBB. Esso include obbligazioni negoziate sulla borsa svizzera e cui è assegnato il rating investment grade. Da inizio anno, anche l'indice ha perso valore ► **Grafico 5**. Tuttavia, ciò va ricondotto all'aumento dei tassi e solo in misura ridotta ai rischi degli emittenti russi, la cui ponderazione è bassa.

In effetti, tassi più elevati sono sempre più d'attualità. Dopo che la Banca centrale britannica ha aumentato il suo tasso di riferimento in tre fasi, riportandolo al livello pre-coronavirus, anche la Banca centrale USA (Fed) ha definitivamente avviato l'inversione dei tassi con la sua decisione di marzo. Da inizio anno, tuttavia, i rendimenti per le durate più lunghe sono aumentati in tutte le valute di riferimento. Dato che per gli investitori ciò significa perdite di corso e prevediamo che i tassi continuino ad aumentare, restiamo sottoponderati nelle obbligazioni.

5 La diversificazione protegge

Andamento debole a causa degli aumenti dei tassi

Andamento Swiss Bond Index AAA-BBB



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Azioni

Inflazione, inversione della curva dei tassi e guerra in Ucraina. La lista dei fattori di rischio è lunga. Le borse mostrano il loro profilo volatile. Sono quindi in auge gli investimenti difensivi.



Cosa significa esattamente...?

Valori difensivi

Per valori difensivi (al contrario di ciclici) si intendono azioni di aziende con proventi relativamente stabili, in gran parte indipendenti dal ciclo congiunturale. L'aspettativa è quindi che la domanda per i prodotti o i servizi di queste aziende si dimostri stabile, indipendentemente dalla crescita o dalla contrazione dell'economia. La ragione è che grazie ad essi si risponde a esigenze fondamentali dell'uomo. I tipici rappresentanti sono produttori di beni di consumo primari, i servizi di telecomunicazione e di energia elettrica nonché le aziende farmaceutiche.

Dal punto di vista degli investitori, finora il 2022 non procede bene. La volatilità delle borse è cresciuta a causa dell'elevata inflazione, dell'inversione della curva dei rendimenti e della guerra in Ucraina. Quest'ultima si ripercuote inoltre sempre più sull'economia reale. Un ritorno alla costante tendenza rialzista degli scorsi anni è molto improbabile. L'indice globale MSCI World registra da inizio anno un calo del 4.2 % e l'indice STOXX Europe 600 una perdita del 5.7 %.

A livello settoriale, tuttavia, si evidenziano grandi differenze di performance. Nell'indice STOXX Europe 600, ad esempio, da inizio anno le aziende dei settori industriale e tecnologico hanno subito forti perdite, in alcuni casi a doppia cifra. I rappresentanti dei settori farmaceutico, telecomunicazioni, energia e materie prime hanno invece registrato risultati nettamente migliori: gli indici settoriali degli ultimi tre sono addirittura in positivo. Pertanto, chi da inizio anno ha puntato su titoli piuttosto difensivi se l'è finora cavata a buon mercato. L'indice STOXX Europe 600 Defensives registra un aumento di valore di circa lo 1.6 %.

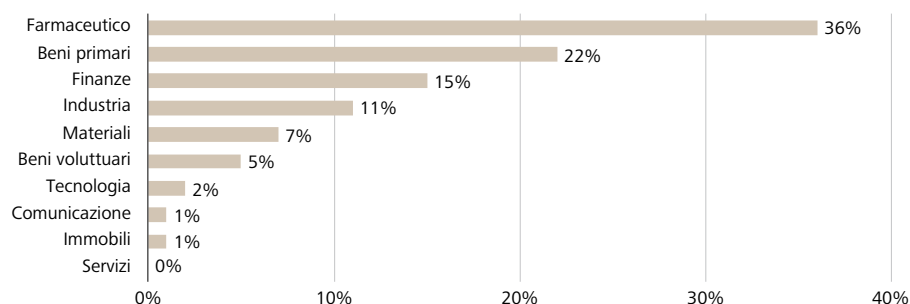
Nel confronto internazionale, il mercato azionario svizzero presenta una quota particolarmente elevata di valori difensivi. Nello Swiss Performance Index (SPI), ad esempio, i settori assistenza sanitaria e beni di consumo costituiscono da soli quasi il 60 % dell'indice complessivo ► **Grafico 6**. I titoli tecnologici sensibili alla congiuntura sono invece rari, ma non introvabili, ad esempio, dalla società di componenti fotovoltaici Meyer Burger o dal produttore di accessori digitali Logitech. Ciò si riflette nell'andamento storico dei corsi: nel confronto internazionale, il mercato svizzero presenta una banda di oscillazione relativamente ridotta. Esso è quindi considerato uno scoglio nella burrasca, quando questa si scatena sulle borse. Inoltre, dal punto di vista degli investitori, le numerose azioni che distribuiscono dividendi elevati sono un fattore a favore dello SPI.

Nell'attuale contesto di mercato, siamo quindi tatticamente leggermente sottoponderati in azioni. L'interessante rendimento dei dividendi e il carattere difensivo sono attualmente favorevoli al mercato azionario svizzero. Che continuiamo a preferire all'interno della quota azionaria.

6 Il mercato azionario svizzero...

...è caratterizzato da settori difensivi

Ponderazioni settoriali nello Swiss Performance Index (SPI)



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Investimenti alternativi

La guerra in Ucraina sta sconvolgendo il mercato del grano: anche in Svizzera il pane dovrebbe diventare più costoso, anche se in misura più lieve rispetto ad altri paesi.



Cosa significa esattamente...?

Trade Breakfast

«Investire nella colazione». Alla base di questo consiglio del commerciante in materie prime Jim Rogers vi sono sviluppi quali la crescita della popolazione mondiale, speculazioni sul mercato delle materie prime o perdite di raccolti. In forma ampliata, essi sono stati rappresentati nell'indice Rogers International Commodity, che rispecchia i costi della vita quotidiana e investe in un totale di 38 materie prime. Ciò che può sembrare ovvio e semplice, nella pratica non lo è affatto. Gli investitori dovrebbero quindi tenere presente anche un altro consiglio di Rogers. Come molti investitori azionari anch'egli diceva che si deve investire solo in cose che si comprendono. E solo perché si beve volentieri succo d'arancia, non si diventa per questo specialisti in materie prime.

Tutto diventa più costoso. Questo incremento è dovuto principalmente a difficoltà di fornitura e all'incremento dei prezzi dell'energia. L'energia confluisce nel processo di produzione di diversi prodotti: dalle gomme da masticare all'abbigliamento, fino ai cosmetici. Anche imballaggi e trasporto costano improvvisamente di più. A causa della guerra in Ucraina, il prezzo del grano è già aumentato quasi del 40 % rispetto al prezzo di inizio anno, facendo di conseguenza rincarare anche i suoi derivati quali pane e pasta. ► **Grafico 7**. Russia e Ucraina sono considerate i granai d'Europa.

7 I granai d'Europa sono in guerra

Gli alimenti di base diventano più cari

Andamento del prezzo del grano, in centesimi USD per bushel (27.2 kg)



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

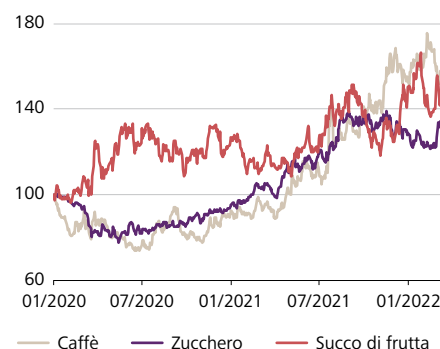
La Russia detiene una quota di mercato mondiale di grano del 19 %, mentre l'Ucraina del 9 %. Le esportazioni di grano dall'Ucraina o dalla Russia restano incerte. Questa possibile carenza di offerta non porta solo a prezzi più elevati ma anche alla fame. Vengono infatti fortemente toccati Egitto e Turchia essendo i maggiori acquirenti di grano russo. Oltre al prezzo del grano, aumenta anche quello dei fertilizzanti, altro settore in cui la Russia riveste un ruolo importante. Ma non è

tutto, siccome i trattori e altri mezzi agricoli funzionano con derivati petroliferi, dovrebbero rincarare i beni agricoli in generale. Si parla in questo contesto di effetti secondari, che stimolano ulteriormente l'inflazione dato che i costi di produzione più elevati vengono scaricati sui prodotti e di conseguenza sui consumatori.

8 La colazione diventa più cara

Inflazione in tutti i settori

Andamento del prezzo di caffè, zucchero e succo di frutta, indicizzato



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

L'inflazione non è una tematica nuova per altre materie prime agricole quali caffè, zucchero, succo d'arancia. Da inizio 2020, da un terzo a una buona metà degli ingredienti principali per la colazione quotidiana sono diventati più cari ► **Grafico 8**. Il famoso consiglio degli anni '90 dello specialista in materie prime Jim Rogers, «**Trade breakfast**» troverebbe quindi conferma. Tuttavia, il rincaro non è avvenuto tutto in una volta ma, piuttosto, gradualmente, ed è quindi stato percepito in modo meno forte rispetto alle attuali impennate dei prezzi delle materie prime energetiche o del grano legati alla guerra.

Valute

La guerra in Ucraina disorienta gli investitori. Ciò accresce anche la volatilità delle valute. Il temporaneo calo dell'euro sotto la parità sottolinea la forza del franco.



Cosa significa esattamente...?

Depositi a vista

I termine depositi a vista indica i depositi delle banche nazionali ed estere e della Confederazione presso la BNS. In tale ambito la maggiore posizione è costituita dai conti di giro degli istituti finanziari svizzeri. Essi rappresentano la base della gestione della liquidità sul mercato monetario in franchi da parte della Banca nazionale. Servono inoltre allo svolgimento del traffico dei pagamenti senza contanti in Svizzera. Negli ultimi anni i depositi a vista hanno suscitato l'interesse dell'opinione pubblica soprattutto in relazione agli interventi valutari della BNS. Se ad esempio la BNS acquista euro per indebolire il franco, i depositi a vista tendono ad aumentare. Viceversa, depositi invariati o in diminuzione indicano una minore attività sul mercato valutario della BNS. I depositi a vista sono tuttavia solo un indizio e non una prova, poiché il loro valore può variare anche a seguito di oscillazioni dei tassi di cambio dovute al mercato.

A marzo l'euro ha mostrato agli investitori svizzeri il suo carattere volatile, oscillando tra CHF 0.9969 e CHF 1.0401 ► **Grafico 9**. La moneta unica europea è stata scambiata per la prima volta sotto la parità, dopo la sospensione del corso minimo imposto dalla Banca nazionale svizzera (BNS). Sul mese registra una leggera perdita di corso dello 0.1%.

9 L'euro scende rispetto al franco...

...sotto la parità per la prima volta da gennaio 2015

Andamento del tasso di cambio EUR/CHF



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

La causa dell'ampia banda di oscillazione del tasso di cambio EUR/CHF è principalmente la guerra in Ucraina. Da un lato incombono ulteriori inasprimenti del conflitto,

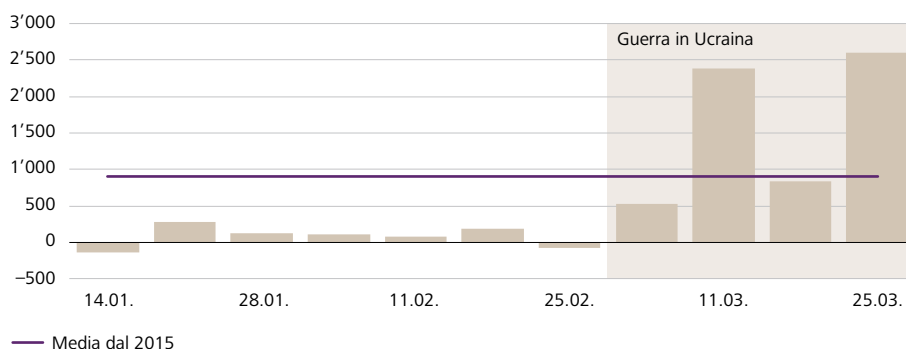
dall'altro gli eventi bellici perturbano importanti catene di fornitura, facendo impennare i prezzi delle materie prime. Le sanzioni dell'Occidente contro la Russia fanno il resto. C'è quindi grande incertezza tra gli investitori, sull'onda delle notizie dell'ultimo momento. Ne beneficiano le valute riconosciute come «porti sicuri», compreso il franco svizzero.

A causa della situazione geopolitica la coppia di valute EUR/CHF rimarrà volatile. L'eterogeneità tra i paesi membri dell'eurozona non sono di supporto e creano un maggior divario di inflazione in confronto con la Svizzera. La valuta europea beneficia nel breve termine della svolta di politica monetaria che si delinea da parte della Banca centrale europea (BCE) e dalla persistente rotazione settoriale da settori cresciuti a settori valore. La Banca Nazionale Svizzera (BNS) potrebbe inoltre opporsi a un calo duraturo dell'euro sotto la parità; essa rappresenta infatti una soglia psicologica importante. Un indizio in tal senso è il recente andamento dei **depositi a vista**, che nelle tre settimane dopo la parità del 7 marzo sono cresciuti di quasi sei miliardi di franchi ► **Grafico 10**. Ci attendiamo l'euro a CHF 1.04 entro i prossimi 3 mesi e a CHF 1.01 entro i prossimi 12 mesi.

10 La lotta contro i mulini a vento

La BNS si oppone alla parità dell'euro

Variazione dei depositi a vista della BNS a settimana da inizio 2022, in mln. di CHF



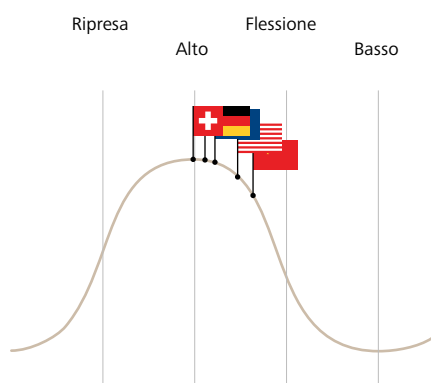
Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Uno sguardo al futuro

A causa dell'inflazione elevata, la Banca centrale USA (Fed) ha aumentato i tassi di riferimento per la prima volta dal 2018. La BCE dovrebbe seguire nella seconda metà dell'anno.



Congiuntura



- La guerra in Ucraina perturba le catene di fornitura globali, inasprendo la pressione sui prezzi dei mercati delle materie prime. Ciò cela un certo rischio anche per l'economia **Svizzera**. Prevediamo quindi un'espansione dell'economia nazionale del 2.5 %, leggermente inferiore al consenso.
- L'economia nell'**Eurozona** perde sempre più slancio. A marzo, in seguito all'invasione russa dell'Ucraina, la fiducia dei consumatori è scesa di 9.9 punti a -18.7. Ultimamente, anche gli indici PMI (Purchasing Managers' Index) erano in calo. Abbiamo ridotto la nostra previsione di crescita per quest'anno dal 3.8 % al 3.5 %.
- Gli effetti di base dovuti al coronavirus si indeboliscono. D'altra parte, la guerra in Ucraina non ha ancora raggiunto completamente l'economia reale. Nel 2022 l'economia negli **USA** dovrebbe avere un andamento più debole di quanto previsto in precedenza. Ora prevediamo una crescita del PIL del 3.0 %.

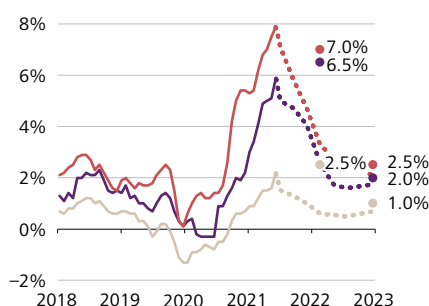


Inflazione

Nella morsa dell'inflazione

I prezzi al consumo continuano a salire

Inflazione e previsioni



— Svizzera — Eurozona — USA
 Previsioni di consenso
 • Previsioni Raiffeisen Svizzera

Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

- A febbraio, l'inflazione in **Svizzera** è salita sopra la soglia del 2 % per la prima volta dalla crisi finanziaria del 2008 (+2.2 %). Un'inversione di tendenza non è in vista. Abbiamo aumentato la nostra previsione annuale dall'1.5 % al 2.5 %.
- I consumatori risentono da tempo dell'aumento dei prezzi alle stazioni di servizio. Ora l'inflazione si estende sempre più anche ad altri segmenti. A causa della guerra in Ucraina, dovrebbe inoltre verificarsi un ulteriore aumento dei prezzi. Per il 2022, prevediamo ora che nell'**Eurozona** l'inflazione annua sarà del 6.5 %.
- A febbraio come a gennaio negli **USA** i prezzi dei produttori sono aumentati del 10 % a causa dei prezzi dell'energia, della difficoltà nelle catene di fornitura e degli effetti di ripresa legati al coronavirus. Sempre più aziende scaricano i costi di produzione e di trasporto più elevati sui loro clienti. Per l'anno in corso prevediamo quindi un aumento dei prezzi al consumo del 7.0 %.

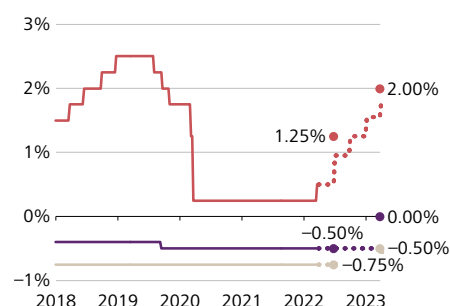


Politica monetaria

L'inversione dei tassi è arrivata

La Banca centrale USA (Fed) aumenta i tassi di riferimento

Tassi di riferimento e previsioni



— Svizzera — Eurozona* — USA
 Previsione di consenso
 • Previsione Raiffeisen Svizzera

*Tasso di interesse sui depositi
 Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

- La **Banca Nazionale Svizzera (BNS)** non sta ancora considerando un rapido abbandono della sua politica monetaria espansiva. I banchieri centrali del Presidente Thomas Jordan, sulla scia della BCE, dovrebbero aumentare i tassi per la prima volta nella primavera 2023.
- Alla luce del rapido aumento dei prezzi, la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha deciso di lasciar scadere i suoi acquisti di obbligazioni miliardari nel terzo trimestre 2022. Successivamente, prevediamo un primo aumento dei tassi nell'Eurozona.
- Nella riunione di marzo, la **Banca centrale USA (Fed)** ha deciso, come previsto, un aumento del tasso di riferimento di 25 punti base. Ora la fascia target va dallo 0.25 % allo 0.50 %. Alla luce dell'inflazione persistentemente elevata, la maggior parte dei membri del FOMC prevede altri sei aumenti dei tassi nel 2022 – noi, per ora, ne prevediamo fino a cinque.

I nostri autori



Matthias Geissbühler, CFA, CMT
CIO Raiffeisen Svizzera
matthias.geissbuehler@raiffeisen.ch

Matthias Geissbühler è Chief Investment Officer di Raiffeisen Svizzera e il vostro specialista per tutte le questioni riguardanti il tema investimenti. Insieme al suo team analizza costantemente quanto accade sui mercati finanziari di tutto il mondo, sviluppa la strategia d'investimento della Banca e fornisce raccomandazioni per voi quali investitori.



Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in strategie d'investimento
jeffrey.hochegger@raiffeisen.ch

Jeffrey Hochegger è uno stratega degli investimenti presso Raiffeisen Svizzera. Si occupa di analizzare il contesto geopolitico e macroeconomico come anche l'impatto sulle diverse classi d'investimento. Queste analisi e constatazioni sono la base della scelta dell'asset allocation tattica ed il corrispondente posizionamento della banca.



Tobias Knoblich
Esperto in strategie d'investimento
tobias.knoblich@raiffeisen.ch

Tobias Knoblich è esperto in strategie d'investimento presso Raiffeisen Svizzera. Nella sua funzione analizza quotidianamente il contesto macroeconomico, gli sviluppi sui mercati finanziari globali e le implicazioni per voi investitori. Le informazioni ricavate confluiscono nell'opinione di mercato della Banca.

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen:
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.